



Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

REPORT TAVOLO 5

Zootecnia - Carne



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessoradu de s'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

PROFILATURA DEL COMPARTO SUINICOLO



Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.


REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de l'agricoltura e riforme agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforme agro-pastorale

Profilatura del comparto suinicolo della Sardegna

Introduzione	pag. 3
Analisi del comparto	pag. 3
Distribuzione GIS degli allevamenti suini in Sardegna	pag. 15
Movimentazione dei suini	pag. 17
Macellazioni in Sardegna	pag. 23
Stato sanitario degli allevamenti	pag. 24
Piani di sviluppo del comparto	pag. 25
Razze italiane iscritte al Libro Genealogico	pag. 25
Razze italiane iscritte al Registro Anagrafico	pag. 25
Albo Nazionale dei Registri Suini Riproduttori Ibridi	pag. 26
Analisi SWOT	pag. 27

A cura di:

- **Agenzia Laore Sardegna** – Via Caprera n. 8 – 09123 Cagliari
Servizio Sviluppo delle filiere animali - U.O. Sviluppo delle filiere carni e allevamenti minori
Autori *dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.*
Daniela Sardo, Pasquale Marrosu, Paola Murru. *per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico



Introduzione

I più grandi produttori di suini nel mondo sono la Cina, gli USA, il Canada e il Brasile. In Europa i maggiori produttori sono Germania, Spagna, Francia, Danimarca, Polonia e Paesi Bassi. Gli allevamenti sono spesso in mano a gruppi industriali. Il primo produttore mondiale di carne suina è Smithfield Foods.

In Italia i suini sono allevati principalmente nella pianura padana. Le regioni dove si concentra la maggiore produzione sono Lombardia, Emilia-Romagna, Piemonte e Veneto. Spesso gli allevamenti sorgono vicino a caseifici, in modo da potere utilizzare il siero di latte per l'alimentazione degli animali. Sono allevati soprattutto per la produzione di salumi, in particolare prosciutti. Nel resto d'Europa invece i suini sono macellati a pesi inferiori ai 100 kg e sono selezionati per essere venduti come carne fresca.

Analisi del comparto

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi alla consistenza suinicola nazionale da dove si evidenzia un calo del patrimonio suinicolo totale e in particolare la consistenza delle scrofe si riduce notevolmente. Tuttavia, ANAS riporta che, il buon andamento delle quotazioni ha inciso sul valore della produzione suinicola nazionale determinando un aumento (2016/2015) dell'1,1% (per un totale di 2.522 milioni di euro).

Dicembre n. di capi	2012	2013	2014	2015	2016	Diff % 16/15
Suini totali	8.661.530	8.561.280	8.676.100	8.674.793	8.477.930	-2,3%
Scrofe totale	621.450	590.280	585.720	582.447	558.065	-4,2%

Dati ISTAT

I dati estratti dalla BDN relativamente alla consistenza dei suini e delle scrofe in Sardegna nello stesso periodo di riferimento evidenzia un calo meno significativo rispetto a quello nazionale. Appare chiaro che i dati non sono assolutamente confrontabili a causa della situazione della Regione Sardegna che, fortemente penalizzata dalla presenza della Peste Suina Africana, non ha mai avuto uno sviluppo del settore sovrapponibile a quello nazionale.

Dicembre n. di capi	2012	2013	2014	2015	2016	Diff % 16/15
Suini totali	171.228	176.104	171.618	169.177	166.648	-1,5
Scrofe totale	64.753	66.161	62.465	62.158	61502	-1,1

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN



I dati elaborati, nel presente documento, sono stati estratti dalla Banca Dati Nazionale gestita dall'Istituto Zooprofilattico di Teramo. L'Anagrafe è lo strumento per la gestione del patrimonio suinicolo nazionale, ai fini dell'allevamento, delle movimentazioni per "vita" e verso il macello, per la gestione dei Sistemi di Epidemiosorveglianza, volti alla salute degli animali, dell'uomo e alla sicurezza alimentare. L'Anagrafe dei suini è regolamentata dal D.lvo n. 200 del 26/10/2010, attuazione della direttiva n. 2008/71 CE, relativa all'identificazione e registrazione dei suini.

Il numero dei capi suini totali in Sardegna, rispetto ai capi suini totali nazionali, è poco meno del 2%, ma, confrontando il solo numero delle scrofe presenti in Sardegna la percentuale è notevolmente superiore, attestandosi oltre l'11%rispetto ai dati nazionali.

Nella tabella in basso sono riassunti tali dati a dicembre del 2016.

Dicembre anno 2016	Patrimonio nazionale	Patrimonio sardo	% capi Sardegna su patrimonio nazionale
capi totali	8.477.930	166.648	1,97
scrofe	558.065	61502	11,02

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Dai dati presenti in tabella, appare evidente che, è necessario esaminare il settore considerando il contesto sociale in cui si configura l'allevamento in Sardegna, in rapporto al forte condizionamento dovuto alla presenza della Peste Suina Africana.

La malattia è stata segnalata in Sardegna nel 1978 e da allora ha decimato periodicamente gli allevamenti isolani, inoltre, le conseguenti misure restrittive alla circolazione dei suini vivi, delle carni suine e dei prodotti derivati, provvedimenti messi in atto per evitare la diffusione della malattia all'interno e fuori dall'isola, costituiscono un grave ostacolo allo sviluppo del settore.

In Sardegna (dati BDN al 30.09.17) sono presenti 16.256 allevamenti che detengono 181.379 suini. Nella successiva tabella, vengono evidenziati anche diversi allevamenti di cinghiali concentrati per lo più nella ASSL di Cagliari, anche se un solo allevamento, compreso nella ASSL di Lanusei, conta 382 cinghiali su un totale di 1142 cinghiali allevati.

Numero di allevamenti	
allevamenti di MAIALI	16.256
Di cui allevamenti con MAIALI E CINGHIALI	61
Di cui allevamenti con CINGHIALI	49

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

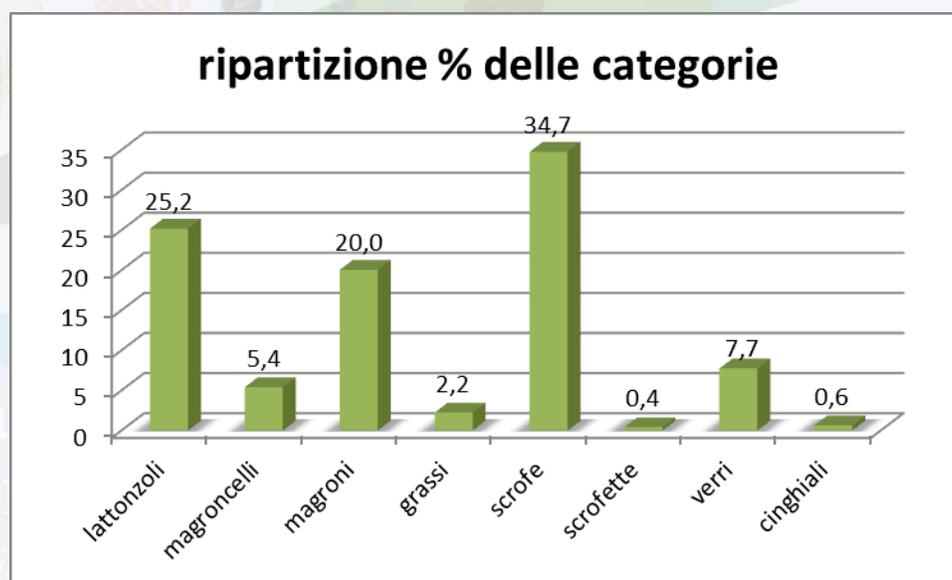
Nella seguente tabella sono indicati il numero dei capi suini, suddivisi per categoria, presenti nei nostri allevamenti. La somma del numero totale delle categorie allevate non corrisponde perfettamente al numero totale dei capi allevati, in quanto in BDN n. 37 allevamenti non riportano le categorie dei suini ma, solo i numeri totali (n. 1199 capi).

Categoria	Numero capi
lattonzoli	45.366
magroncelli	9.743
magroni	36.109
grassi	4.024
scrofe	62.611
scrofette	7.264
verri	13.921
cinghiali	1.142
TOTALE	180.180

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Appare subito evidente il gran numero di verri presenti nel nostro territorio, che nel totale ha un rapporto medio di 1 verro per 4.5 scrofe. Naturalmente, il dato va esaminato tenendo conto della suddivisione delle aziende per orientamento produttivo e per classe di ampiezza.

Nella successiva rappresentazione grafica le categorie dei suini presenti nei nostri allevamenti sono espressi in percentuale.



Ripartendo gli allevamenti per le classi d'ampiezza, indicate nella tabella seguente, il rapporto verro/scrofe varia notevolmente con l'aumentare della classe d'ampiezza dell'allevamento. Tuttavia, il rapporto rimane decisamente eccessivo. Le motivazioni di tale dato possono essere dovute a una



serie di fattori. Negli allevamenti con orientamento produttivo familiare i capi presenti, fino a un massimo di 4, sono suini non riproduttori e pertanto in Banca Dati dovrebbero essere registrati come magroni, grassi, e non come verri, come invece vengono registrati, tuttavia, il numero di questi allevamenti è solamente 331 e da solo, questo fattore, non può giustificare l'elevato numero dei verri. Un altro motivo è dato dalla presenza in Sardegna di un elevato numero di piccoli allevamenti da riproduzione e dalla presenza costante di uno o più verri e della scarsissima diffusione della fecondazione artificiale.

classe ampiezza degli allevamenti	scrofe	verri	rapporto verro/scrofe
Da 1 a 5 capi	15.276	5.870	2,6
Da 6 a 10 capi	10.222	3.240	3,2
Da 11 a 20 capi	8.918	2.133	4,2
Da 21 a 40 capi	7.315	1.153	6,3
Da 40 a 80 capi	5.374	670	8,0
Da 80 a 160 capi	4.971	373	13,3
oltre 160 capi	10.535	482	21,9
TOTALE	62.611	13.921	4,5

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

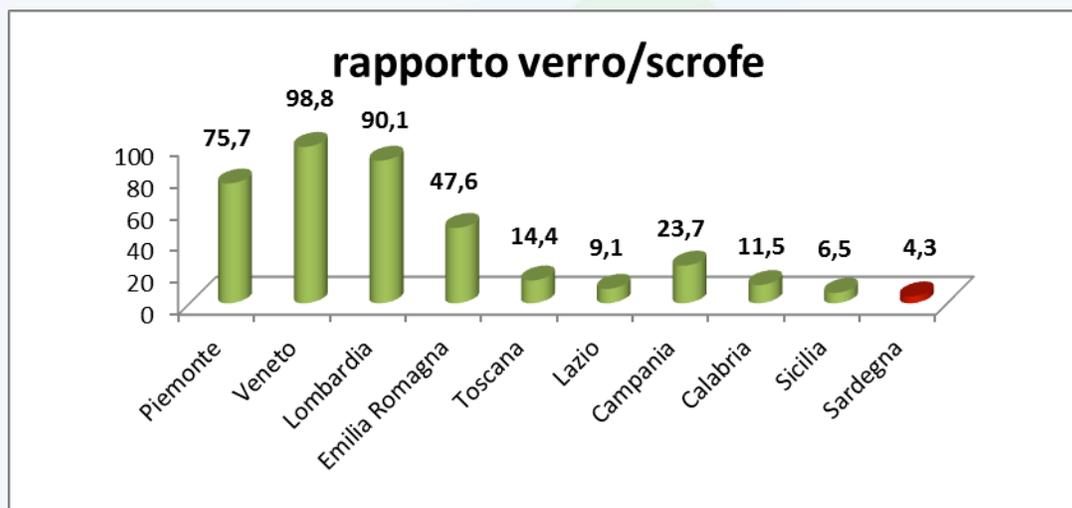
Si riporta in basso una tabella con i dati, a dicembre del 2016, di consistenza del settore di alcune regioni italiane e dove è evidenziato il divario del rapporto verro/scrofe tra la Sardegna e le regioni vocate all'allevamento suino, quali Piemonte, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna.

	n. allevamenti	capi suini	scrofe	verri	rapporto verro/scrofe
Piemonte	3.073	1.156.136	56.592	748	75,7
Veneto	9.268	575.945	40.904	414	98,8
Lombardia	8.842	4.263.134	229.672	2.550	90,1
Emilia Romagna	4.014	1.083.517	57.911	1.217	47,6
Toscana	6.684	126.253	7.995	556	14,4
Lazio	5.486	31.964	2.967	325	9,1
Campania	21.591	101.594	5.481	231	23,7
Calabria	4.989	47.888	4.617	401	11,5
Sicilia	1.735	61.032	7.341	1.121	6,5
Sardegna	16.465	166.648	61.502	14.219	4,3

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico

Nel grafico successivo è evidenziato come la Regione Sardegna si attesti all'ultimo posto, tra le regioni considerate, per il rapporto verro/scrofe.



Gli orientamenti produttivi degli allevamenti suini presenti in BDN sono:

- produzione da ingrasso: allevamento in cui sono presenti suini in accrescimento dallo svezzamento e/o magronaggio fino al finissaggio, destinati alla macellazione o ad altri allevamenti da ingrasso;
- da riproduzione: allevamento in cui vengono detenuti verri e scrofe destinati alla riproduzione, a loro volta si suddividono in ciclo chiuso e ciclo aperto, in quest'ultimo caso vi è vendita di riproduttori.

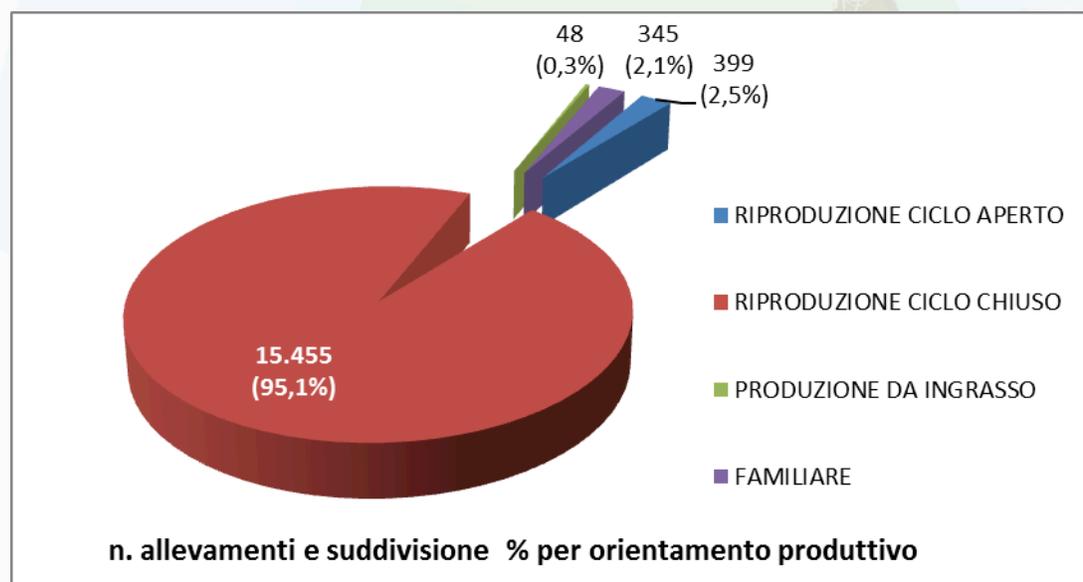
Di seguito si riportano il numero di allevamenti e di capi, suddiviso per orientamento produttivo elaborati da dati BDN al 30 settembre 2017.

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	ALLEVAMENTI	CAPI	CONSISTENZA MEDIA
RIPRODUZIONE CICLO APERTO	399	12.890	32,3
di cui con 0 capi nell'ultimo censimento	27		
RIPRODUZIONE CICLO CHIUSO	15.455	165.785	10,7
di cui con 0 capi nell'ultimo censimento	574		
RIPRODUZIONE SENZA INDICAZIONE TIPO CICLO	8	37	4,6
di cui con 0 capi nell'ultimo censimento:	2		
PRODUZIONE DA INGRASSO	48	1.964	40,9
di cui con 0 capi nell'ultimo censimento:	7		
FAMILIARE	345	699	2,0

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

In Sardegna la tipologia di allevamento è fortemente orientata verso la tipologia da riproduzione, per la produzione del suinetto da latte, e tra questi in quello da riproduzione a ciclo chiuso, infatti, 15.455 allevamenti attuano questo tipo di allevamento detenendo in totale 165.785 capi. Tuttavia, valutando il numero medio di capi allevati nei 45 allevamenti di produzione da ingrasso, vediamo che sono detenuti 1.964 capi con una consistenza media di 40,9 capi.

Rappresentazione grafica della distribuzione del numero di allevamenti in Sardegna in relazione all'orientamento produttivo dell'allevamento e la relativa suddivisione percentuale.



Stati generali dell'agricoltura 2018.

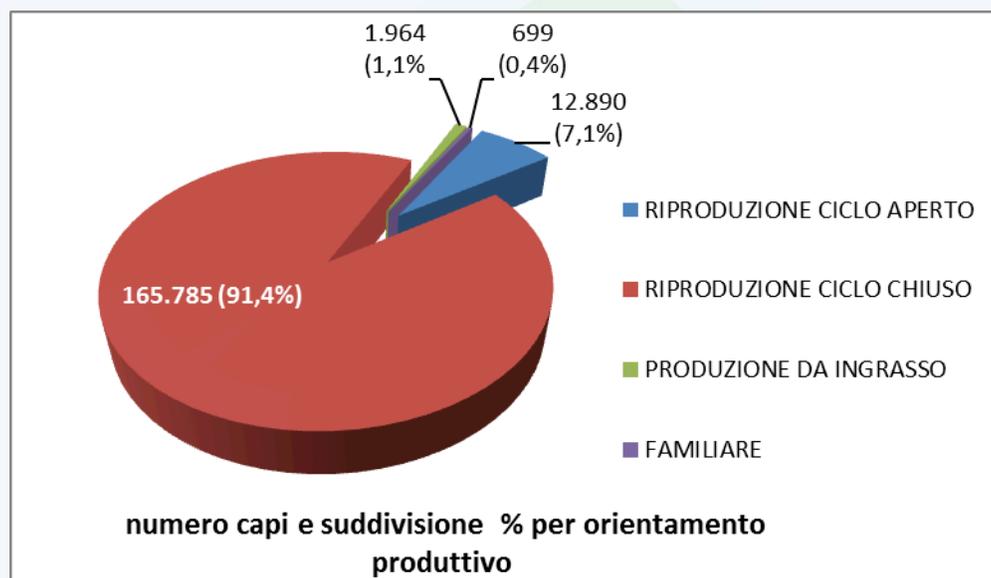
Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico

Rappresentazione grafica della distribuzione del numero di capi presenti in Sardegna in relazione all'orientamento produttivo dell'allevamento e la relativa suddivisione percentuale, dove è ancora maggiore la prevalenza dell'allevamento da riproduzione a ciclo chiuso su tutto il resto.



La struttura aziendale dell'isola presenta una grande eterogeneità passando da pochi allevamenti specializzati in un'area a grande vocazionalità a una miriade di piccoli e piccolissimi allevamenti distribuiti in tutto il territorio regionale.

L'allevamento con orientamento produttivo familiare, in Sardegna è un allevamento costituito da 4 suini non riproduttori destinato esclusivamente all'autoconsumo, per cui non è ammessa nessuna movimentazione. Al 30 settembre 2017 il numero di allevamenti con orientamento produttivo familiare è di 345. Dalla rappresentazione grafica seguente si evince come, tale orientamento produttivo, sia costantemente in diminuzione. Questa tendenza è dovuta quasi esclusivamente alla trasformazione in Banca Dati di allevamenti dichiarati familiari ma che non avevano le caratteristiche indicate dalla normativa (massimo 4 capi non riproduttori).

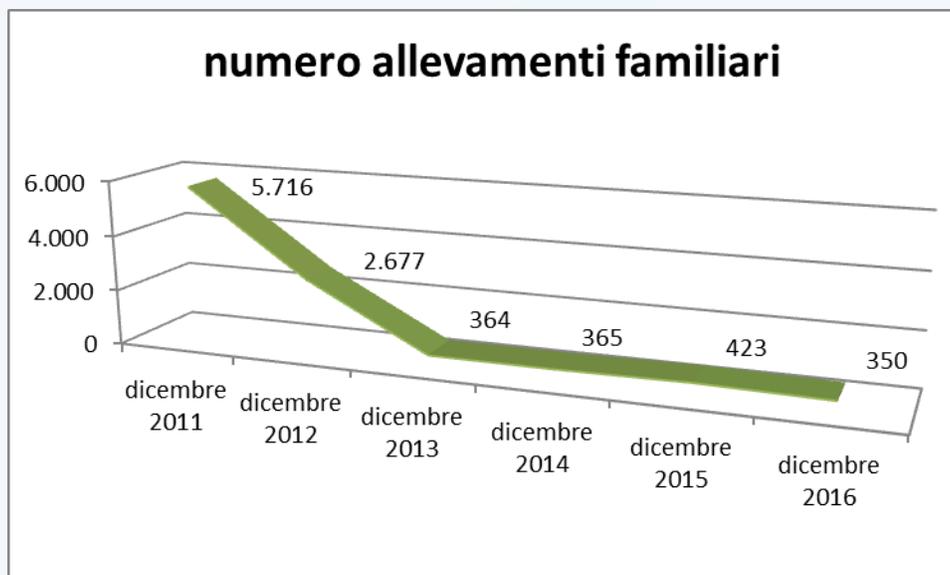
Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico

Nel grafico sono riportati il numero degli allevamenti familiari dal 2011 al 2016



Nella tabella seguente è riportata la consistenza media degli allevamenti in Sardegna al 30 settembre 2017 suddivisa per orientamento produttivo.

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO	CONSISTENZA MEDIA
RIPRODUZIONE CICLO APERTO	32,3
RIPRODUZIONE CICLO CHIUSO	10,7
RIPRODUZIONE SENZA INDICAZIONE TIPO CICLO	4,6
PRODUZIONE DA INGRASSO	40,9
FAMILIARE	2

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico

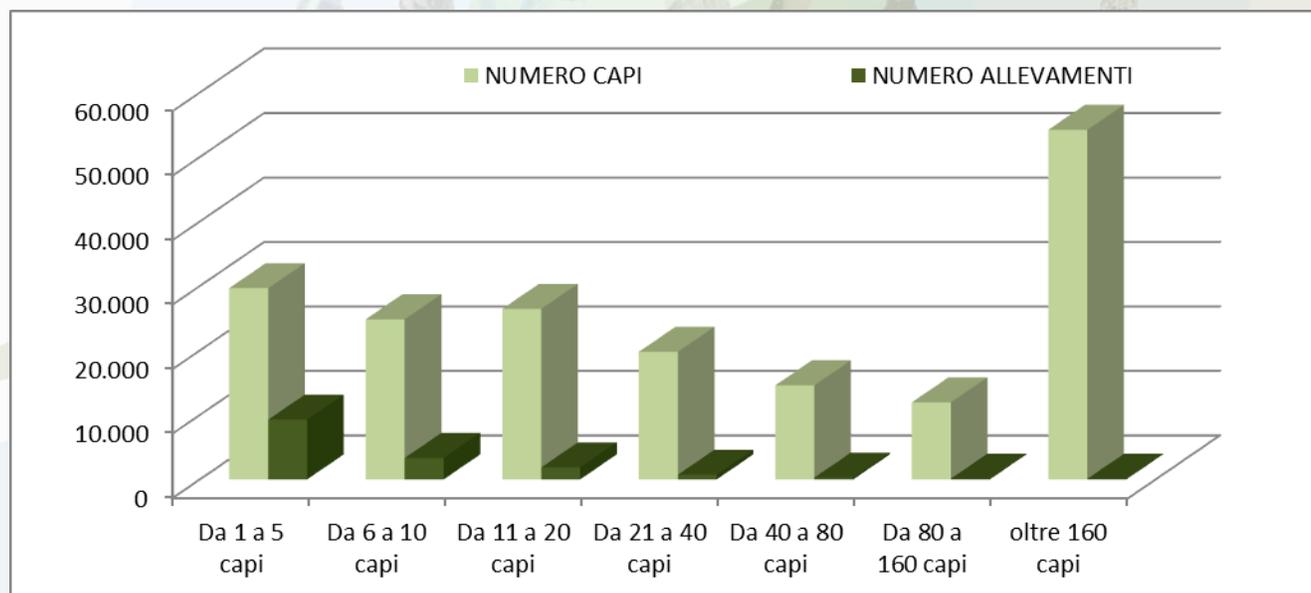
La consistenza media del numero dei suini negli allevamenti, ci impone di effettuare una suddivisione e una rappresentazione grafica di ripartizione degli stessi, oltre che per orientamento produttivo, anche per classe di ampiezza.

CLASSE AMPIEZZA DEGLI ALLEVAMENTI	NUMERO CAPI	NUMERO ALLEVAMENTI (*)	MEDIA CONSISTENZA
Da 1 a 5 capi	29.647	9.259	3,2
Da 6 a 10 capi	24.820	3.317	7,5
Da 11 a 20 capi	26.432	1.852	14,3
Da 21 a 40 capi	19.766	709	27,9
Da 40 a 80 capi	14.572	265	55,0
Da 80 a 160 capi	11.935	107	111,5
oltre 160 capi	54.207	86	630,3

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

(*) sono esclusi gli allevamenti con zero capi

Nella seguente rappresentazione grafica è evidenziato come la maggior parte dei capi suini siano presenti in un numero ristretto di allevamenti (n. 86), i quali detengono il 30 % dell'intero patrimonio regionale suinicolo.



Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

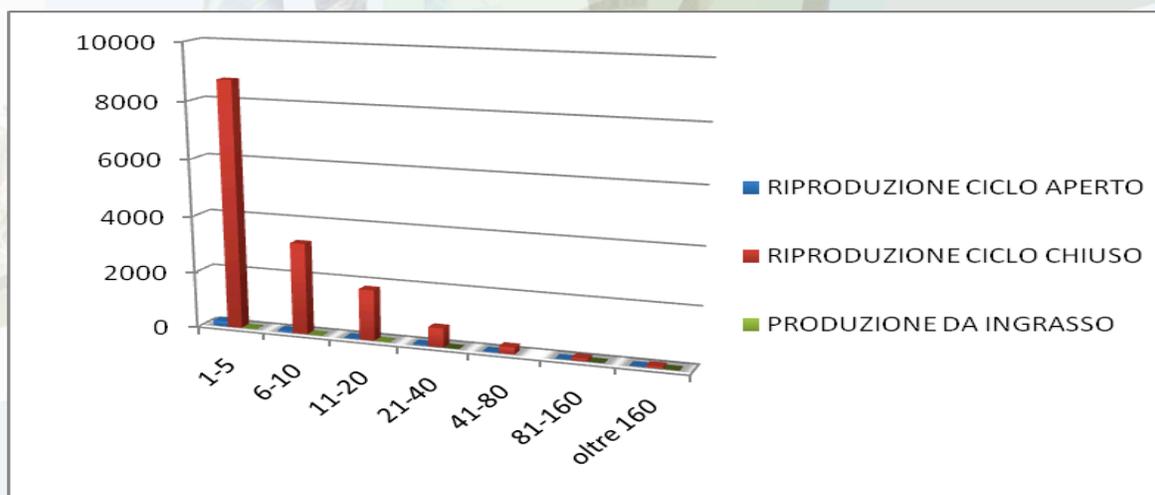
20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico

In basso sono, invece, rappresentate le tre principali tipologie di allevamento suddivise per classi d'ampiezza dell'allevamento.

classi d'ampiezza	riproduzione ciclo aperto			riproduzione ciclo chiuso			produzione da ingrasso		
	allevamenti	capi	media	allevamenti	capi	media	allevamenti	capi	media
da 1 a 5 capi	185	523	2,8	8737	23388	2,7	16	54	3,4
da 6 a 10 capi	65	506	7,8	3242	24236	7,5	8	59	7,4
da 11 a 20 capi	37	535	14,5	1804	25743	14,3	8	111	13,9
da 21 a 40 capi	33	932	28,2	676	18754	27,7	3	80	26,7
da 40 a 80 capi	25	1405	56,2	240	13167	54,9			
da 80 a 160 capi	12	1264	105,3	94	10559	112,3	1	112	112,0
oltre 160 capi	15	7725	515,0	69	44938	651,3	2	1544	772,0

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Nella sottostante rappresentazione grafica sono riportati il numero di allevamenti stratificato nelle diverse classi d'ampiezza a seconda dell'orientamento produttivo dell'allevamento.

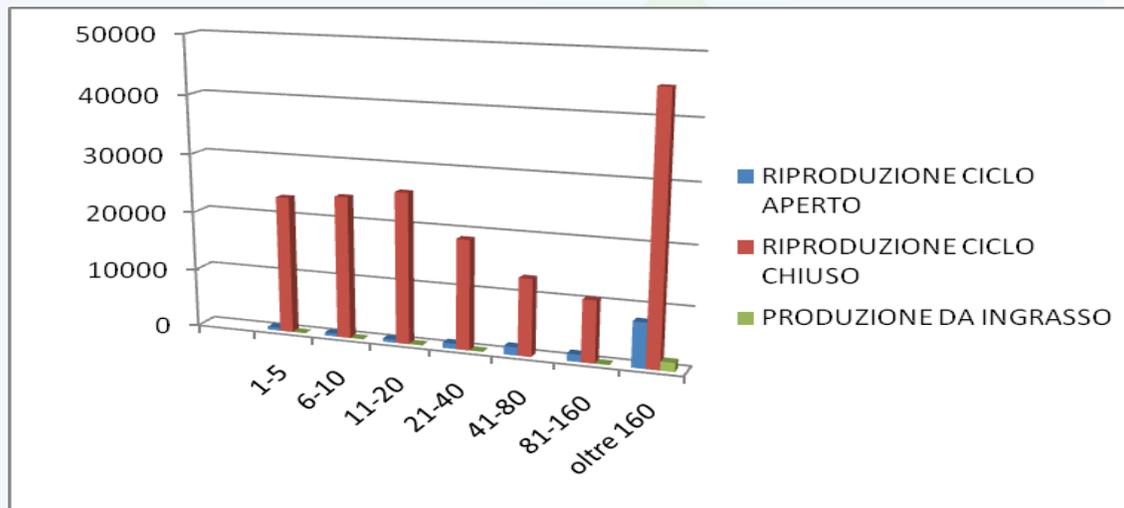


Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

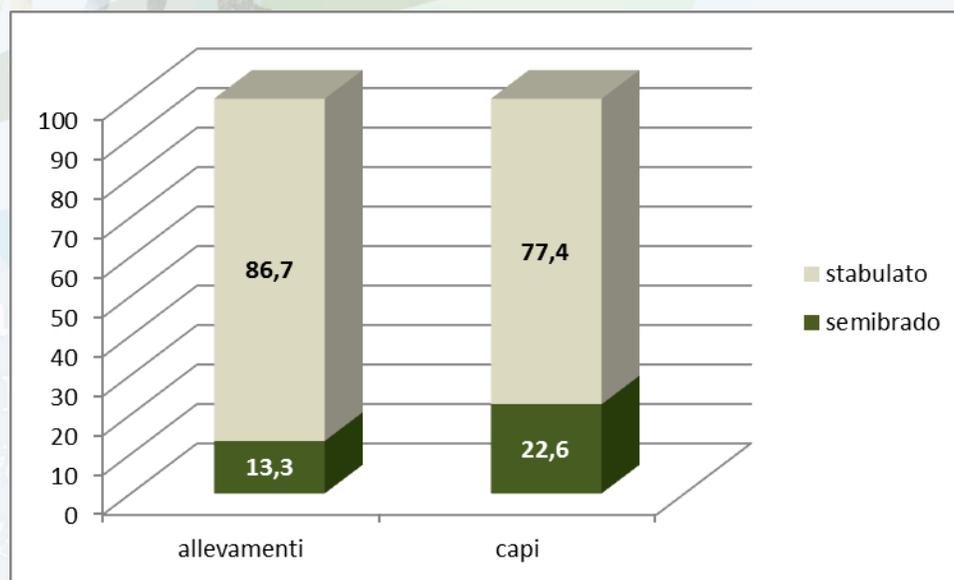
20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico

Nel grafico sottoriportato sono, invece, rappresentati il numero dei capi stratificato nelle diverse classi d'ampiezza a seconda dell'orientamento produttivo dell'allevamento.



Per quanto riguarda la modalità di allevamento, in Banca Dati, vengono classificati in “Stabulato”, o “Semibrado”. Questa è un’informazione obbligatoria poiché dalla modalità di allevamento dipende la “valutazione del rischio” che influenza i piani di controllo, sanitari e le qualifiche sanitarie che l'allevamento può richiedere.

Di seguito viene riportato il grafico che rappresenta tale suddivisione percentuale in Sardegna, dove nella colonna di sinistra è riportata la suddivisione percentuale degli allevamenti e nella colonna di destra è raffigurata la suddivisione percentuale dei capi suini.





Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



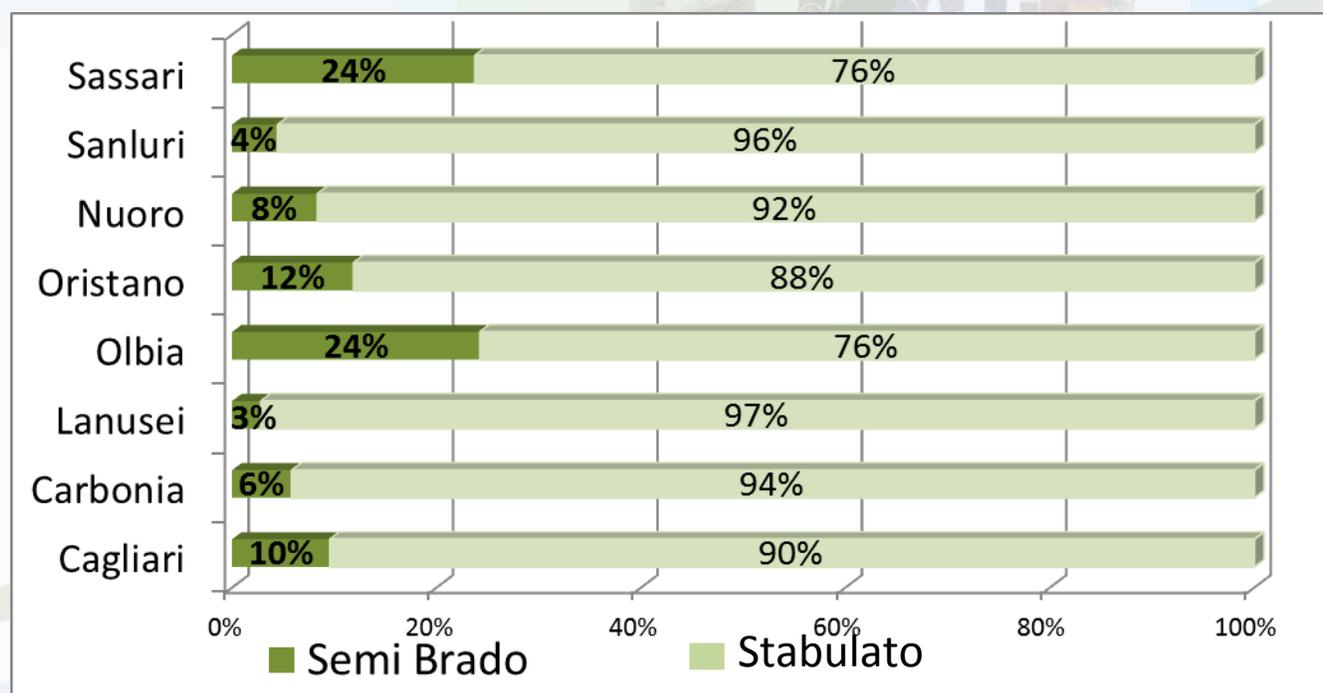
PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de l'agricoltura e riforme agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforme agro-pastorale

La media dei capi presenti nell'allevamento semibrado è 13,8, mentre la media dei capi allevati nell'allevamento stabulato è 7,2. È evidente che i piccolissimi allevamenti sono soprattutto stabulati.

Nel grafico successivo sono riportate le percentuali degli allevamenti stabulati e semibradi ripartiti per ASSL, e viene evidenziato come il maggior numero di allevamenti semibradi sono presenti in aree per lo più libere da peste suina africana nel selvatico, ASSL di Sassari e ASSL di Olbia, al contrario, la ASSL di Lanusei riporta il dato percentuale più basso, in considerazione del fatto che, per la presenza della PSA nel selvatico, la normativa relativa alla biosicurezza aziendale è più restrittiva e conseguentemente più onerosa. Inoltre nella ASSL di Sanluri, dove si registra la più alta concentrazione di aziende altamente specializzate di tipo stabulato, la percentuale di allevamenti semibradi è bassa.



Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de l'agricoltura e reformu agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale

Distribuzione GIS degli allevamenti suini in Sardegna.

Nella Banca Dati di Teramo, tra le informazioni riportate, sono presenti le coordinate geografiche del centro aziendale dell'allevamento. Le coordinate, degli allevamenti presenti in BDN nel 2015, sono stati elaborati dall'Agenzia Laore e raffigurati graficamente nell'immagine della pagina seguente. Ad ogni punto corrisponde un allevamento di suini in modo da ottenere la distribuzione territoriale degli allevamenti nell'isola. Inoltre, la diversa tonalità del punto evidenzia la classe d'ampiezza dell'allevamento.



Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico



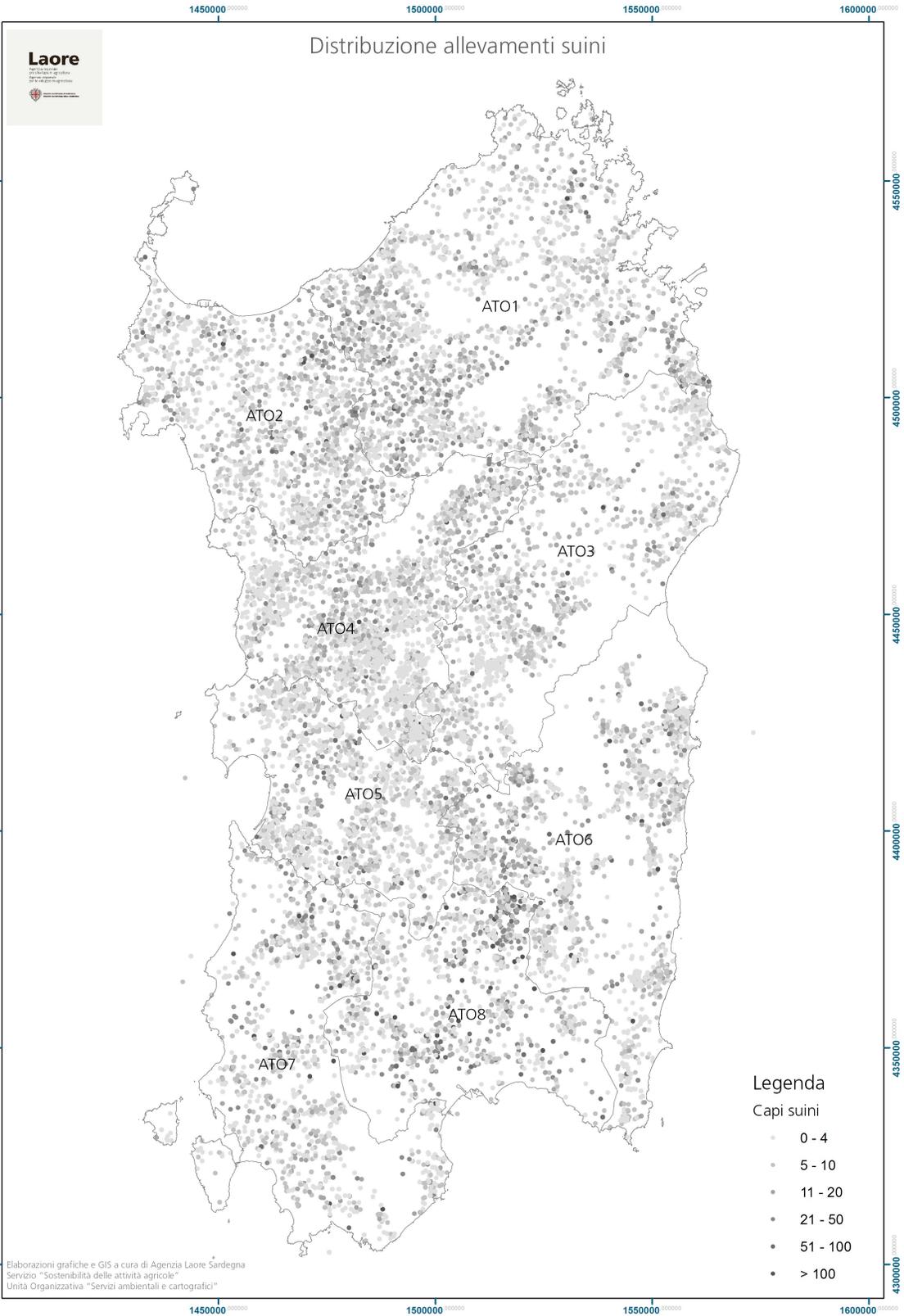
Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR Sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNIA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de l'agricoltura e reformu agropastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agropastorale



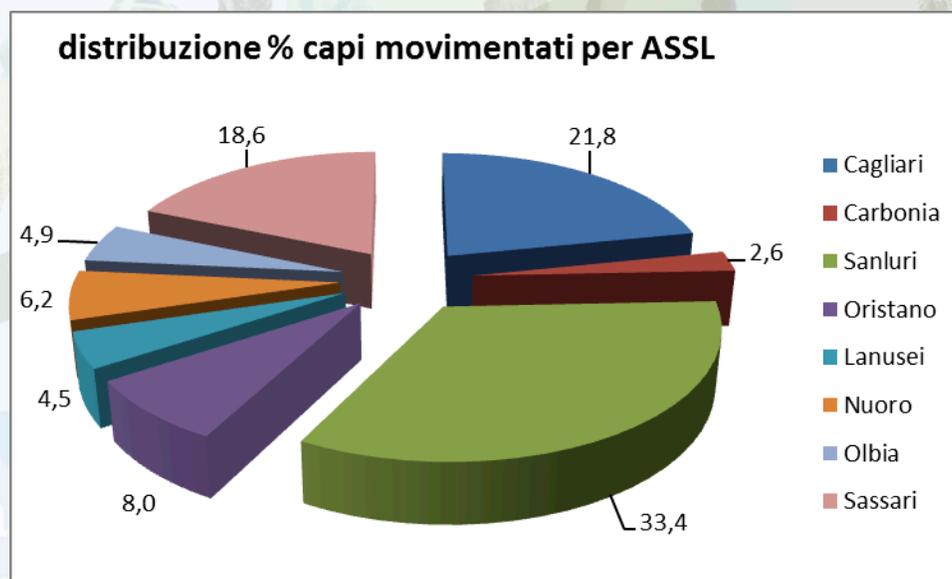
Movimentazione dei suini

I capi suini movimentati dagli allevamenti in Sardegna (dati BDN) sono stati nel corso del 2016 in totale 347.182. Nella tabella seguente i dati sono riassunti suddivisi per ASSSL.

ASSSL	n. capi movimentati
Cagliari	75.587
Carbonia	8.940
Sanluri	115.963
Oristano	27.893
Lanusei	15.752
Nuoro	21.565
Olbia	16.924
Sassari	64.558
Totali	347.182

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Nella successiva rappresentazione grafica sono riportate le movimentazioni dei suini in percentuale e suddivisi per ASSSL.



I motivi della movimentazione dall'azienda, riportati in BDN, sono per la maggior parte verso il mattatoio, e per il resto per autoconsumo, verso altri allevamenti (da vita) e una piccola percentuale raggruppata motivazioni varie come furto, smarrimento ecc.

Di seguito si riportano il numero di movimentazioni suddiviso per motivazione.

Motivi della movimentazione	Numero capi
Auto consumo	81.238
Verso Macello	249.681
Altro, Abbattimento Aziendale, Smarrimento, Furto	9.458
Altro Allevamento	6.805
Totali	347.182

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Suddivisione per ASSL dei capi movimentati e relative motivazioni.

ASSL	Auto consumo	Verso Macello	Altro Allevamento	Abbattimento Aziendale, Smarrimento, Furto	Totali
Cagliari	12.823	60.237	1.703	824	75.587
Carbonia	3.346	4.826	249	519	8.940
Sanluri	10.118	98.468	2066	5.311	115.963
Oristano	11.003	16.013	327	550	27.893
Lanusei	4.617	10.624	438	73	15.752
Nuoro	6.005	14.481	576	503	21.565
Olbia	9.771	6.016	461	676	16.924
Sassari	23.555	39.016	985	1.002	64.558
Totali	81.238	249.681	6.805	9.458	347.182

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Stati generali dell'agricoltura 2018.

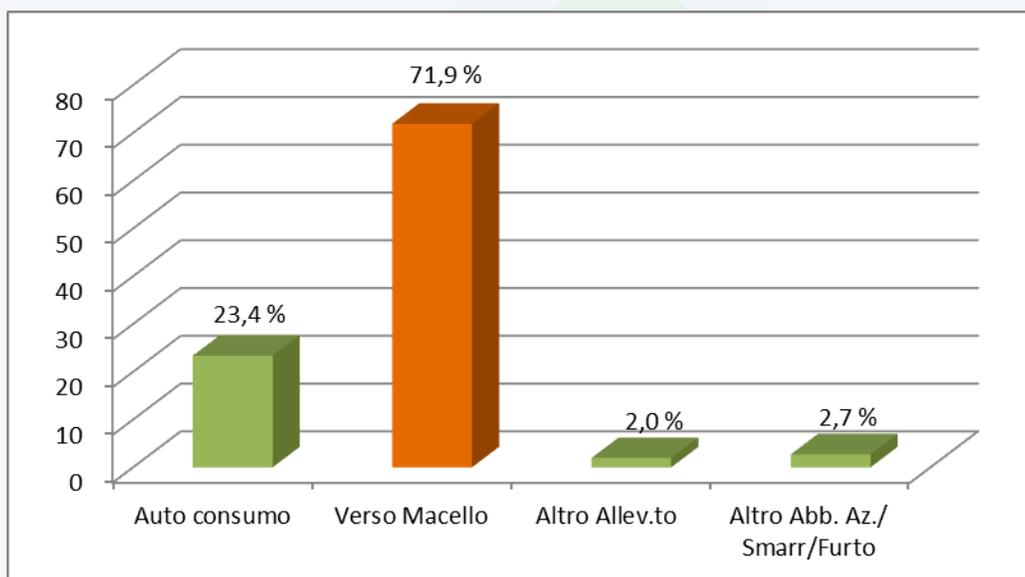
Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico

Nel grafico successivo è rappresentato il totale dei suini movimentati e, specificatamente, il motivo della movimentazione rappresentato in percentuale.



Il totale dei capi macellati provenienti dagli allevamenti sardi in Sardegna sommando quelli per auto consumo e quelli verso il mattatoio sono stati 283.341 nel 2015, 330.919 nel 2016. Nella tabella seguente è espresso l'incremento percentuale tra le due annualità, si evidenzia, in particolar modo l'incremento della macellazione per auto consumo.

anno di riferimento	auto consumo	verso macello	totali capi macellati
2015	54.078	229.263	283.341
2016	81.238	249.681	330.919
incremento %	50,22	8,91	16,79

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

L'incremento percentuale di macellazioni per auto consumo familiare tra il 2015 e il 2016 è dovuto, non tanto ad un aumento dei consumi familiari, ma all'aumentata consapevolezza degli allevatori della necessità di effettuare le macellazioni sotto il controllo ASSL che ne registra il dato in BDN.

Stati generali dell'agricoltura 2018.
Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.
*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

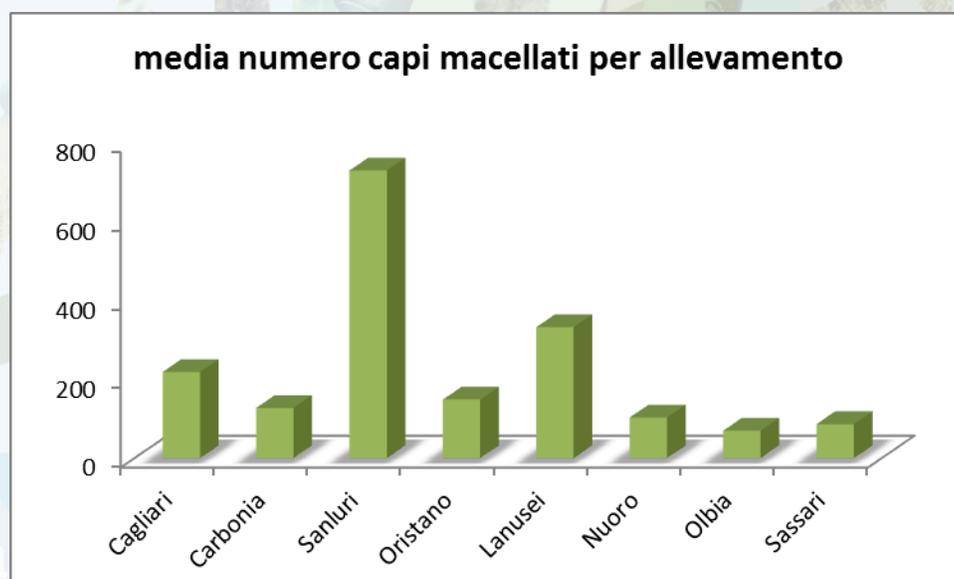
20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico

Nella tabella seguente, sono riportati il numero degli allevamenti che movimentano capi verso il macello, e la media dei capi macellati per allevamento suddiviso per ASSL (BDN 2016).

ASSL	allevamenti	n. capi verso macello	media n. capi macellati per allevamento
Cagliari	276	60237	218,3
Carbonia	38	4.826	127
Sanluri	135	98.468	729,4
Oristano	108	16.013	148,3
Lanusei	32	10.624	332
Nuoro	141	14.481	102,7
Olbia	87	6.016	69,1
Sassari	454	39.016	85,9
Totali	1271	249.681	196,4

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Si evidenzia, come tutti i suini destinati al mattatoio da allevamenti sardi provengano da un ridottissimo numero di aziende.



Con una media di capi inviati al mattatoio per azienda pari a 729,4, spicca la ASSL di Sanluri in cui sono concentrate le aziende specializzate del comparto.

Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva dell'agricoltura in Sardegna

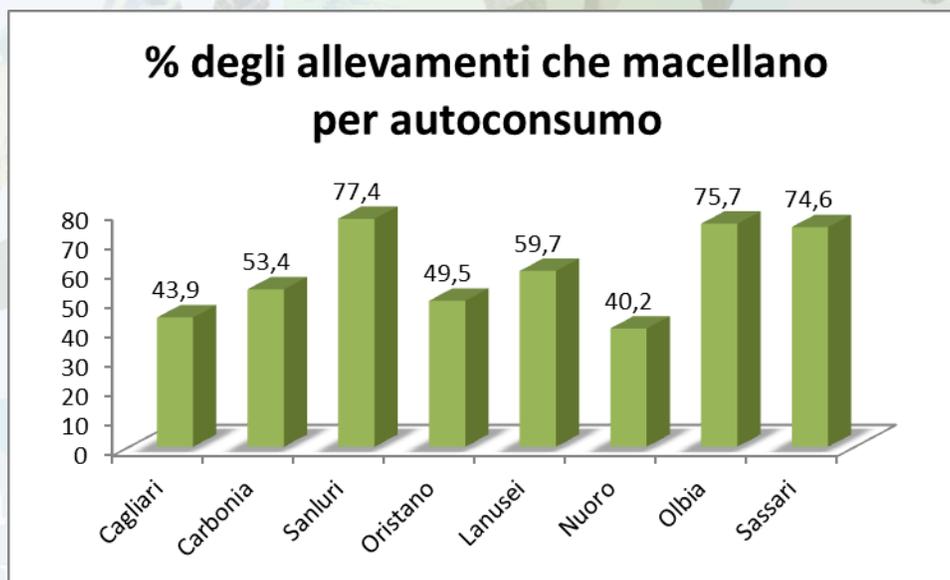
20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico

In basso, sono riportati il numero degli allevamenti che macellano per auto consumo e la percentuale degli allevamenti che effettuano macellazione per auto consumo, suddiviso per ASL (BDN 2016).

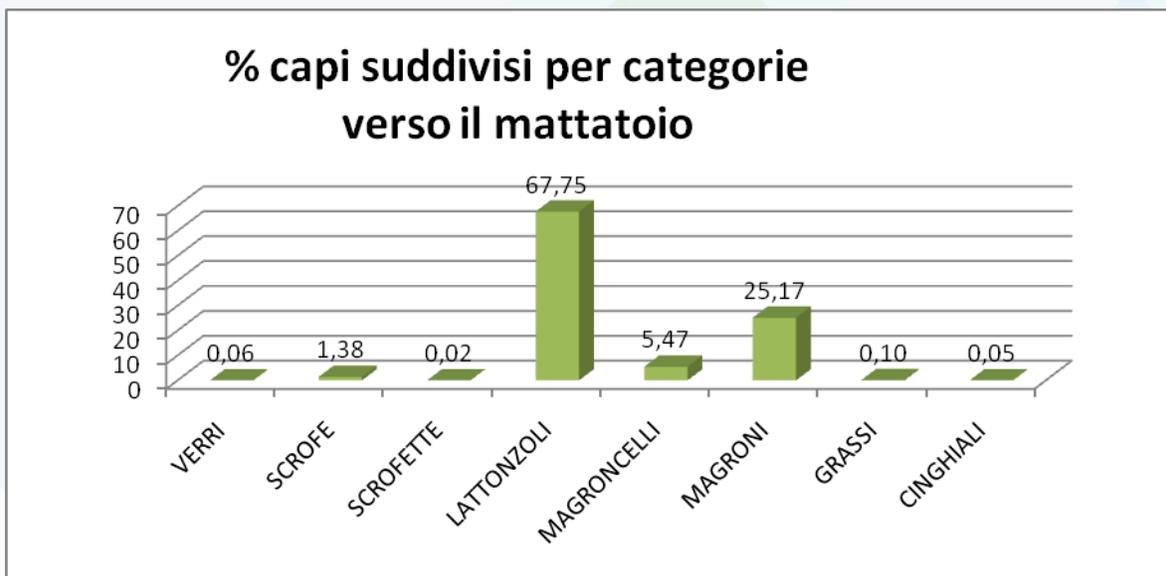
ASSL	n. allevamenti totali	allevamenti con movimentazione per auto consumo	% degli allevamenti che macellano per autoconsumo	n. capi macellati per auto consumo
Cagliari	3140	1377	43,9	12.823
Carbonia	597	319	53,4	3.346
Sanluri	871	674	77,4	10.118
Oristano	3512	1740	49,5	11.003
Lanusei	987	589	59,7	4.617
Nuoro	2530	1016	40,2	6.005
Olbia	1470	1113	75,7	9.771
Sassari	3161	2358	74,6	23.555
Totali	16268	9.186	56,5	81.238

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Si evidenzia la maggiore sensibilità degli allevatori della necessità di effettuare le macellazioni sotto il controllo veterinario, che ne registra il dato in BDN, in determinate aree della Sardegna, anche nel grafico riportato in basso.

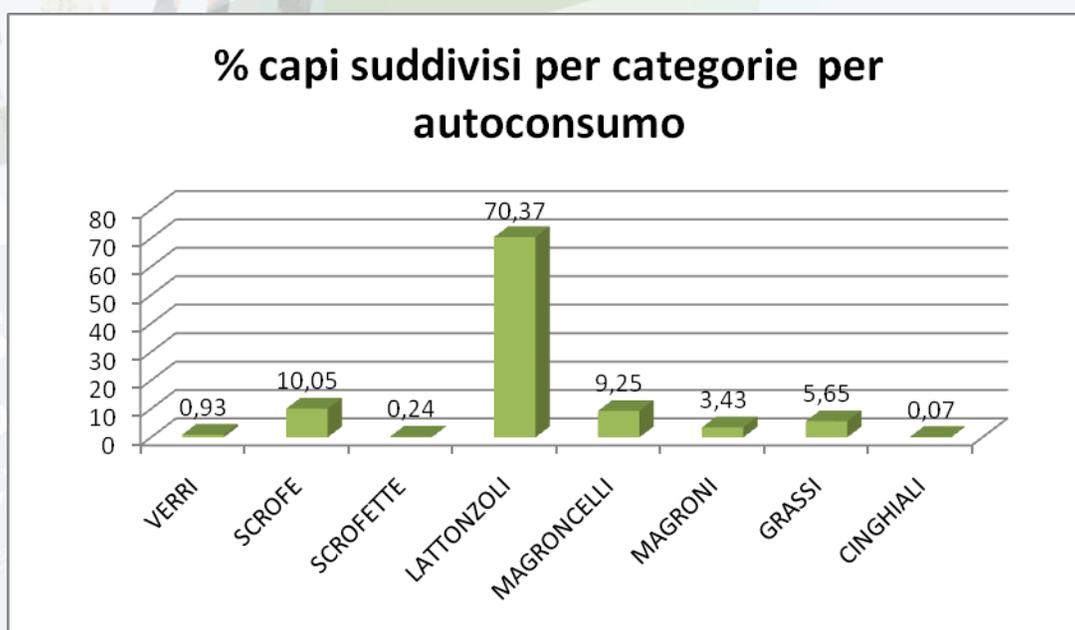


Nel grafico seguente è riportata la percentuale dei capi inviati al mattatoio suddivisi per categoria. Si precisa che i dati sono orientativi poiché non sempre nella BDN è riportata la categoria di appartenenza in caso di macellazione.



Si conferma, tuttavia, la vocazionalità dell'allevamento sardo con orientamento produttivo da riproduzione per la produzione del suinetto da latte.

Nel grafico successivo sono riportate le medesime elaborazioni sulle macellazioni per autoconsumo familiare.



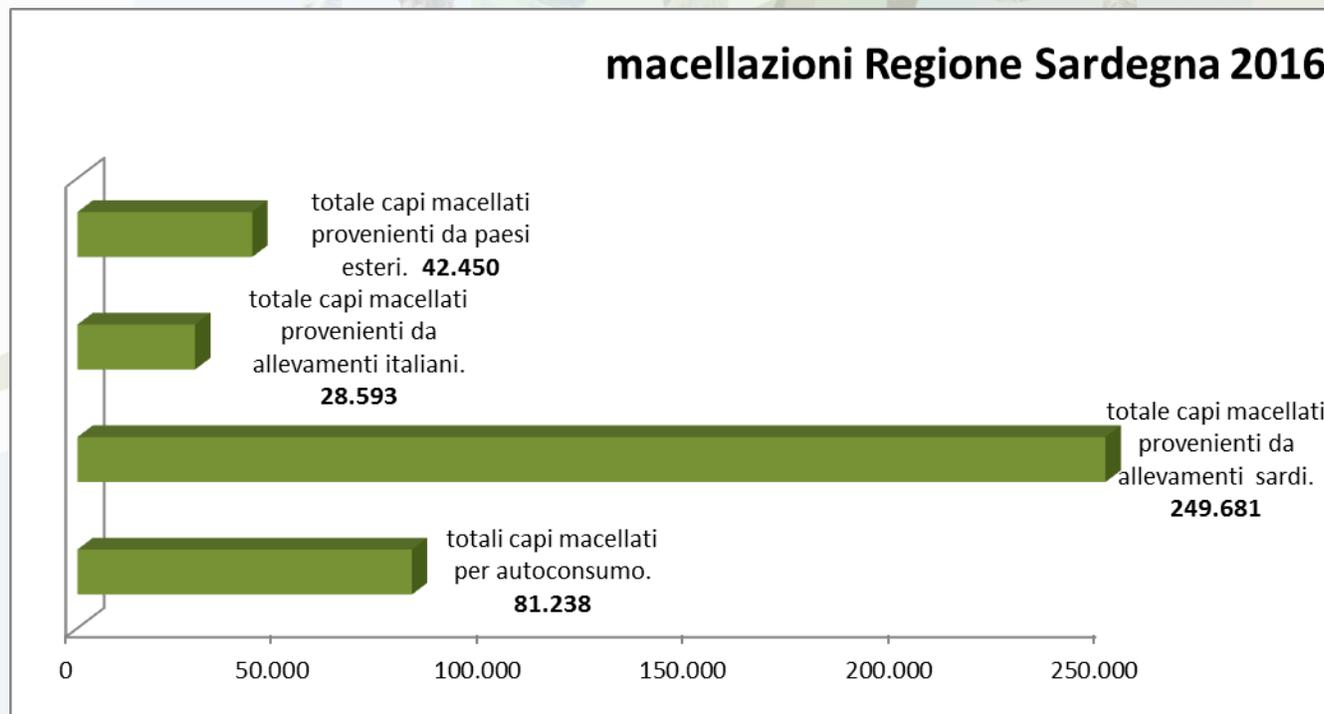
Macellazioni in Sardegna

Esaminando in Banca Dati le macellazioni effettuate nei mattatoi regionali nel 2016, si possono registrare i capi provenienti da fuori dell'isola. Nella successiva tabella si registrano le macellazioni totali in Sardegna compresi i capi importati.

macellazioni Regione Sardegna	totali	%
totali capi macellati per autoconsumo	81.238	20%
totale capi macellati provenienti da allevamenti sardi	249.681	62%
totale capi macellati provenienti da allevamenti italiani	28.593	7%
totale capi macellati provenienti da paesi esteri	42.450	11%
numero di capi totali macellati	401.962	

Elaborazione Agenzia Laore su dati BDN

Rappresentazione grafica del numero di macellazioni di suini in Sardegna.



dell'agricoltura in Sardegna

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico



Stato sanitario degli allevamenti

Un dato, estratto dalla BDN, molto rilevante è rappresentato dallo stato sanitario delle aziende con allevamenti suini attivi, che al 31.08.2017 sono 14.494. Le seguenti malattie, di cui si riportano i dati, sono quelle sottoposti a piani regionali e/o nazionali di sorveglianza o/e eradicazione.

Malattia Vescicolare Suina

Categoria	
Accreditato	2.255
accreditato – sospeso	7
non accreditato	9.281
senza indicazione	2.951

Malattia di Aujeszky

Categoria	
accreditato – sospeso	1
Indenne	164
non indenne	4.912
non indenne - ultimo controllo negativo	4.430
non indenne - ultimo controllo positivo	95
senza indicazione	4.892

Trichinella

Categoria	
ufficialmente esente	8
senza indicazione	14.486

Peste Suina Africana

categoria	31.12.2011	31.08.2017
Azienda certificata	736	7.992
Azienda controllata	3621	5.710
Azienda non controllata	10.292	798

Dai dati che si riferiscono allo stato sanitario delle aziende, riferiti al piano di eradicazione della Peste Suina Africana, si riporta, oltre che l'attuale stato sanitario, anche quello relativo al 31.12.2011, per



mettere in evidenza la netta inversione di tendenza tra le aziende certificate e quelle non controllate. Questo eccellente risultato è dovuto, oltre ai piani sanitari di eradicazione attuati in questi anni, anche al nuovo approccio alla lotta alla malattia che istituisce una premialità alle aziende virtuose consentendo di aderire ai finanziamenti del PSR 2014 – 2020 solo alle aziende controllate e/o certificate per PSA.

Piani di sviluppo del comparto

L'analisi del comparto ha evidenziato una realtà parcellizzata che ha reso particolarmente difficoltoso compiere delle azioni di assistenza e di sviluppo del settore mirati. Nel 2014, per la prima volta all'interno del Programma di Sviluppo Rurale, viene inserita una misura specifica per il settore suino (misura 14 - benessere degli animali). Tale attività partecipa all'attuazione del Piano di eradicazione della PSA, in quanto, come si è detto prima, l'erogazione del premio è legato allo stato sanitario dell'allevamento, che comprende, tra l'altro, anche i criteri di biosicurezza e gli indici di prolificità.

Il numero di aziende che hanno partecipato alla misura 14 nel 2016, sono state 3.827, nel 2017 hanno presentato la domanda 4.130 allevatori e nel 2018 hanno partecipato 3716 allevatori. Il numero dei capi richiesti a premio si aggira intorno al 30 % dell'intero patrimonio suinicolo regionale.

Razze italiane iscritte al Libro Genealogico

Le razze suine italiane iscritte al Libro Genealogico tenuto dall'ANAS (Associazione nazionale Allevatori suini) sono Large White italiana (LWI), Landrace italiana (LI) e Duroc italiana (DI). Tali razze sono sottoposte a un programma di miglioramento genetico per la produzione del suino da salumeria le cui carni sono destinate alla trasformazione in prosciutti e salumi a lunga stagionatura. Nella tabella seguente sono riportati le categorie produttive allevate in purezza delle differenti razze.

libro genealogico	scrofe	verri	allieve femmine	allievi maschi
Large White italiana (LWI)	5.343	152	5.815	641
Landrace italiana (LI)	2.814	66	1.684	212
Duroc italiana (DI)	536	122	1.116	917

Dati ANAS

Razze italiane iscritte al Registro Anagrafico

L'attività del Registro anagrafico, tenuto dall'ANAS (Associazione nazionale Allevatori suini), è la gestione della conservazione e della valorizzazione delle razze autoctone che è stato possibile salvare dall'estinzione. Si tratta delle razze: Cinta senese, Mora romagnola, Apulo-Calabrese, Casertana, Nero siciliano e Sarda. Le razze autoctone sono costituite da popolazioni che hanno subito significative



erosioni genetiche e che presentano un alto grado di consanguineità. L'attività di ANAS è focalizzata sulla corretta identificazione dei soggetti, sull'affidabile registrazione e tenuta delle genealogie, sulla costante verifica della conformità di razza. Le razze suine autoctone italiane rappresentano una realtà importante sotto il profilo storico, culturale e sociale.

Di seguito si riportano le consistenze 2016, determinate considerando solamente le realtà (allevamenti attivi) presso le quali sono stati registrati eventi di animali iscritti.

razze	scrofe	verri	allieve femmine	allievi maschi
Apulo-Calabrese (CL)	705	95	1.875	1.732
Cinta senese (CS)	809	131	987	417
Casertana (CT)	118	44	242	209
Mora romagnola (MR)	319	75	820	263
Nero siciliano (NS)	568	118	2.159	2.032
Sarda (SR)	70	22	190	124

Dati ANAS

In Sardegna sono presenti 20 allevamenti che possiedono capi iscritti al Registro anagrafico della razza Sarda, in alcuni di questi non sono stati registrati eventi, inoltre sono presenti tre allevamenti con zero capi. Di questi allevamenti, 8 sono presenti nell'Ogliastra, in cui sono presenti 2 degli allevamenti con maggiore consistenza, 8 allevamenti sono presenti nel Sassarese e gli altri distribuiti nel resto del territorio.

Albo Nazionale dei Registri Suini Riproduttori Ibridi

La regolamentazione dell'attività di ibridazione in Italia è gestita con lo strumento dell'Albo Nazionale Registri Suini Riproduttori Ibridi, il cui coordinamento è affidato all'Associazione Nazionale Allevatori Suini. L'iscrizione dei Registri all'Albo è subordinata all'approvazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che si avvale del parere espresso da un Comitato tecnico, composto da esperti di nomina ministeriale, rappresentanti del Ministero stesso e di quello della Salute, rappresentanti delle Regioni, tra cui la Regione Sardegna con un tecnico dell'Agenzia Laore, e rappresentanti delle Imprese detentrici di un Registro.

Ogni Registro è autorizzato a produrre suini riproduttori ibridi nel rispetto di appositi protocolli tecnici. I tipi genetici riconosciuti sono quarantuno.

Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018
Cagliari, quartiere fieristico



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



ANALISI SWOT

La Sardegna è una regione a forte orientamento zootecnico, in cui l'incidenza delle aziende con allevamenti e il peso del valore della produzione zootecnica su quella agricola complessiva è nettamente superiore a quello osservato in molte altre regioni italiane. Delle circa 60.000 aziende agricole sarde censite nel 2010, 20.550, quasi il 34% possiede uno o più allevamenti (a livello nazionale il dato si ferma al 13,4%). Gli allevamenti presenti in Sardegna sono poco più di 33.000 (quindi oltre il 10% degli allevamenti italiani complessivi) e ogni azienda zootecnica sarda possiede in media 1,6 allevamenti (a livello nazionale circa 1,4 allevamenti per azienda). Il carattere prevalentemente estensivo dell'attività zootecnica è confermato dal consolidamento della base foraggera, nell'ambito dei seminativi, e dall'estensione delle superfici a prati e pascoli permanenti, avvenuti nell'ultimo periodo intercensuario. Tale base fondiaria è funzionale al supporto dell'attività zootecnica e, nel caso specifico della Sardegna, individua una vera e propria filiera foraggero-zootecnica. Nella filiera zootecnica, l'allevamento ovino è il più diffuso (61,6% delle aziende con allevamenti), seguono gli allevamenti di bovini (38,2%), quello suinicolo (23,6%) e dei caprini (12,8%).

I suini sono allevati in allevamenti stabulati di razze e incroci di tipo industriale e nell'allevamento semibrado di razze rustiche allevate all'aperto per parte dell'anno. Nell'allevamento brado, praticato storicamente ma attualmente vietato in Sardegna, sono frequenti fenomeni di carico di bestiame eccessivo, degradazione e depauperamento del terreno e delle superfici pascolate, competizione con la fauna selvatica (cinghiali) e problemi di ordine veterinario e epidemiologico. La produzione è orientata al suinetto da latte per il consumo alimentare e secondariamente alla produzione di magroni. Il suino pesante da destinare alla salumeria è meno rilevante (9% circa del totale delle macellazioni in peso morto), tuttavia, se si guarda l'andamento delle macellazioni si nota un progressivo aumento delle macellazioni di suini pesanti, che negli ultimi anni sono quasi raddoppiate. Secondo alcune stime (Agenzia Laore), in Sardegna vengono consumati circa 500.000 quintali di carne suina per anno, corrispondenti a un consumo pro capite di circa 32 kg, di questi circa il 35% è rappresentato da prodotti trasformati. Ne deriva che le produzioni sarde (circa 210mila quintali) riescono a coprire meno della metà del fabbisogno regionale. In generale, a livello nazionale, i consumi di carne suina sono in crescita, sia in termini di consumo pro capite che di valore. Tale crescita interessa soprattutto i salumi e gli elaborati di carne, e meno le carni fresche naturali. In questo contesto, i salumi a denominazione di origine sono quelli che presentano le migliori performance in termini di quantità, valore e andamento del prezzo.

In sintesi, gli allevamenti presentano una bassa redditività e inefficiente sistema di gestione, con elevati costi dei mezzi di produzione (mangimi, energia, ecc.) e bassa produttività a causa di problemi di carattere sanitario e fertilità.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.


REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

L'implementazione di sistemi di controllo e certificazione della qualità lungo tutta la filiera è molto deficitaria così come appare ancora carente l'integrazione tra filiera zootecnica e coltivazioni per la produzione di mangimi e foraggi. Ciò ad eccezione del comparto bovino da latte, dove è presente un'importante realtà che raccoglie circa il 90% del latte bovino prodotto in Sardegna (oltre 1,9 milioni di quintali) controllando pressoché tutte le fasi della filiera produttiva, dalla preparazione della razione alimentare alla pastorizzazione/trasformazione e distribuzione del prodotto.

In generale, invece, sono deficitarie le dinamiche d'integrazione tra produzione, trasformazione e distribuzione, con un insufficiente potere contrattuale da parte dei produttori e una ripartizione squilibrata della catena del valore.

Le prospettive di mercato sono tuttavia positive per i prodotti zootecnici regionali, il consumatore pone un'attenzione crescente ai sistemi di certificazione volontaria, all'allevamento di razze locali e, più generale, a prodotti con caratteristiche addizionali di salubrità, tracciabilità e legame con il territorio.

Punti di forza

Vocazionalità dell'allevamento sardo con orientamento produttivo da riproduzione per la produzione del suinetto da latte.

Stato sanitario delle aziende: eccellente risultato dovuto, oltre ai piani sanitari di eradicazione attuati in questi anni, anche al nuovo approccio alla lotta alla peste suina africana che istituisce una premialità alle aziende virtuose consentendo di aderire ai finanziamenti del PSR 2014 – 2020 solo alle aziende controllate e/o certificate per PSA

Punti di debolezza

Gran numero di verri presenti nel nostro territorio, che nel totale ha un rapporto medio di 1 verro per 4.5 scrofe. Ripartendo gli allevamenti per le classi d'ampiezza, il rapporto verro/scrofe varia notevolmente con l'aumentare della classe d'ampiezza dell'allevamento. Tuttavia, il rapporto rimane decisamente eccessivo.

Presenza in Sardegna di un elevato numero di piccoli allevamenti da riproduzione e dalla presenza costante di uno o più verri e della scarsissima diffusione della fecondazione artificiale.

La maggior parte dei capi suini sono presenti in un numero ristretto di allevamenti (n. 86), i quali detengono il 30 % dell'intero patrimonio regionale suinicolo.

Realtà parcellizzata che ha reso particolarmente difficoltoso effettuare delle azioni di assistenza e di sviluppo del settore mirati.



Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



PROGRAMMA
DI SVILUPPO RURALE
PSR sardegna
2014-2020
Più qualità, più valore, più futuro dalla tua terra.


REGIONE AUTONOMA DI SARDEGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato de l'agricoltura e riforma agro-pastorale
Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale

Tutti i suini destinati al mattatoio da allevamenti sardi provengano da un ridottissimo numero di aziende.

Opportunità

Misura specifica per il settore suino (misura 14 - benessere degli animali) nel Programma di Sviluppo Rurale per le aziende che potranno aderire.

Organizzazione della filiera e collaborazione di tutti gli attori coinvolti.

Valorizzazione delle peculiarità delle produzioni zootecniche regionali.

Applicazione delle misure di benessere animale.

Trovare un raccordo tra coltivazione agricola e produzione zootecnica, per abbattere i costi degli alimenti zootecnici e migliorare l'utilizzazione dei terreni ottimizzando la produzione foraggera.

Minacce

Minaccia per la Sardegna perché per il resto d'Italia è opportunità

L'industria di trasformazione in Italia (nelle regioni con forte concentrazione di allevamenti Lombardi, Emilia Romagna ect), è fortemente orientata alla produzione di salumi DOP e IGP, sono 21 DOP e 18 IGP (*Fonte Ismea Report 2016*) sono quelli che presentano le migliori performance in termini di quantità, valore e andamento del prezzo.

Stati generali dell'agricoltura 2018.

Dal PSR 2014-2020 alla Programmazione 2021-2027.

*Gestione, attuazione e prospettive per la crescita competitiva
dell'agricoltura in Sardegna*

20, 21, 22 settembre 2018

Cagliari, quartiere fieristico